

Figura dell’Educatore - assegnato allo studente disabile nel rapporto 1/1 a:

- a) Implementare il processo di apprendimento dello studente disabile;
- b) Sviluppare adeguate capacità comunicative- relazionali, con i compagni e con gli adulti;
- c) Favorire un percorso relazionale, sociale, formativo e didattico, finalizzato al rafforzamento dell’autonomia;
- d) Abbattere le barriere della comunicazione tra pari e tra il disabile ed i suoi docenti; ciò avverrà attraverso le seguenti prestazioni dell’educatore:

- promuovere l’inclusione sociale, l’educazione del minorato della vista e dell’udito favorendone, in modo indiretto e personalizzato, l’esercizio del diritto allo studio e l’estrinsecarsi della propria personalità;
- effettuare una molteplicità di prestazioni ed interventi integrati, definiti nell’apposito progetto individualizzato di sostegno, funzionali all’implementazione del processo di apprendimento, allo sviluppo di adeguate capacità comunicativo relazionali e il decondizionamento dei limiti imposti dalla minorazione;
- interagire con la scuola frequentata dal minorato e con la sua famiglia;
- partecipare attivamente ad eventuali iniziative di formazione, aggiornamento professionale organizzati/promossi dalla Provincia;
- relazionare in merito all’attività svolta effettuando il monitoraggio in itinere e conclusivo anche attraverso la rilevazione dei dati richiesti;
- accettare, nell’ambito delle ore complessive, l’articolazione dell’orario di lavoro secondo quanto indicato dalla scuola e/o famiglia presso cui è espletato il servizio;
- collaborare, all’interno dell’istituzione scolastica, con gli insegnanti e il personale della scuola per l’effettiva partecipazione attiva dell’alunno con disabilità sensoriale a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative come definite nel PEI dell’alunno;
- collaborare in aula o nei laboratori con i docenti, nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione, operando su indicazione precisa, anche sul piano didattico;
- attraverso la gestione della relazione quotidiana con l’alunno, a promuovere l’apprendimento d’abilità necessarie alla conquista dell’autonomia nelle varie dimensioni (fisica, relazionale, affettiva, cognitiva);
- partecipare a sostegno delle necessità degli alunni con disabilità ai viaggi d’istruzione, uscite ed attività esterne, programmate e realizzate dalla scuola previa specifica autorizzazione e con spese a carico della scuola salvo quelle retributive. In particolare, nella fase di preparazione delle gite può offrire un contributo nella individuazione delle barriere architettoniche e delle difficoltà connesse con il trasporto e il soggiorno, contribuendo alla elaborazione di strategie volte al superamento delle stesse;
- sostenere la realizzazione e l’attuazione delle potenzialità relazionali e sociali dell’alunno con disabilità sensoriale con particolare attenzione a favorirne il rapporto con il gruppo dei pari;
- partecipare, se richiesto dalla scuola, alla predisposizione del PEI e alle verifiche, contribuendo, secondo le proprie competenze, all’individuazione dei bisogni e delle potenzialità dell’alunno, collaborando all’individuazione degli obiettivi, delle strategie d’intervento e all’attuazione degli stessi;
- redigere annualmente una relazione sul lavoro svolto con l’alunno con disabilità sensoriale. Tale relazione va consegnata al competente servizio provinciale;
- collaborare, nelle forme e nei tempi concordati con il servizio scolastico e con i competenti servizi provinciali, alla realizzazione d’iniziativa e d’attività sia in ambito scolastico sia sul territorio previste dal PEI;
- mantenere e, qualora possibile, ampliare le forme di comunicazione (anche alternative) utilizzate dall’alunno disabile;
- mantenere il segreto professionale per tutto ciò che attiene al caso;
- supporto tecnico al Segretariato Sociale provinciale.